

Feedback



Società di Studi Geografici
Society for Geographical Studies

Giornata di studio in Geografia economico-politica

Oltre la globalizzazione - feedback

EDIZIONE DEL DECENNALE

2018 **Mosaico** 2017 **Barriere**
2016 **(S)radicamenti** 2015 **commons**
2012 **Prossimità** 2011 **Oltre la Globalizzazione**
FEEDBACK 2020
2019 **Confin(at)i** 2013 **Resilienza**
2014 **Conflitti**

Firenze, 11 dicembre 2020



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
Dipartimento di
Scienze per l'Economia
e l'Impresa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Economia e
Management**

MEMORIE GEOGRAFICHE
nuova serie / n. 19 / 2021



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Firenze, 11 dicembre 2020

Feedback

a cura di
Francesco Dini, Federico Martellozzo,
Filippo Randelli e Patrizia Romei



Feedback è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-90892684

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Unior – SSG), Silvia Aru (Polito – RGI), Sara Bonati (Unifi – RGI), Cristina Capineri (Unisi – SSG), Filippo Celata (Uniroma1 – RGI), Egidio Dansero (Unito – SSG), Domenico De Vincenzo (Unicas – SSG), Francesco Dini (Unifi – SSG/RGI – coordinatore), Anna Guarducci (Unisi – RGI), Michela Lazzeroni (Unipi – SSG), Mirella Loda (Unifi – SSG), Federico Martellozzo (Unifi – editor), Monica Meini (Unimol – SSG), Andrea Pase (Unipd – SSG), Matteo Puttilli (Unifi – SSG/RGI), Chiara Rabbiosi (Unipd – RGI), Filippo Randelli (Unifi – SSG), Patrizia Romei (Unifi – RGI), Leonardo Rombai (RGI), Bruno Vecchio (SSG/RGI).

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dal Comitato scientifico e dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

ENRICO PRIARONE*

LE ISOLE AMMINISTRATIVE ITALIANE COME AREE INTERNE. SPUNTI DI RIFLESSIONE VERSO UN NUOVO APPROCCIO GEOGRAFICO-POLITICO

1. INTRODUZIONE. – Questo contributo ha lo scopo di fare una panoramica sulla produzione scientifica e sulla situazione attuale delle isole amministrative italiane con la finalità di riportarle nel pieno dibattito geografico e di dare qualche nuovo spunto di riflessione da cui analizzarle. Secondo un’ormai storica definizione di Luigi Pedreschi (1957, p. 126) le isole amministrative sono le “parti di territorio comunale completamente isolate dal corpo principale e situate nel territorio di altro o di altri Comuni, talvolta in quello di altre province o regioni”. Concettualmente sono legate alla nozione di polimerismo, ossia la caratteristica di un territorio (solitamente uno Stato) di essere amministrativamente discontinuo e suddiviso in più parti attraversate dal territorio di un altro ente (Ferro, 1994), e alla nozione di *enclave/exclave*, ossia una piccola porzione di territorio staccata dal corpo principale dello Stato e circondata da un altro (Robinson, 1950), di cui un tipico esempio è Campione d’Italia.

L’Italia è ricca di isole amministrative (al 2020 sono 429 secondo l’Istat, che però spesso accorpa più isole amministrative dello stesso comune, quindi il numero reale è leggermente superiore) e, tra le caratteristiche che si evincono osservandole sulla carta (Fig. 1), risaltano l’alta concentrazione in Provincia di Trento, nel Canavese



Fonte: Istat (2011); elaborato con QGIS.

Fig. 1 - Le isole amministrative italiane al 2011





Fonte: Istat (2011); Google.cn Satellites; elaborato con QGIS.

Fig. 2 - L'isola amministrativa di San Pellegrino in Alpe, appartenente al comune di Frassinoro (MO) e circondata dal comune di Castiglione di Garfagnana (LU)

e nel Biellese in Piemonte, al confine tra Marche ed Emilia-Romagna e l'ampiezza della superficie delle isole in Calabria, Sicilia e Sardegna.

2. LE ISOLE AMMINISTRATIVE IN LETTERATURA. – Le isole amministrative hanno un'origine talmente varia da non permettere un elenco puntuale dei casi, e nel corso dei secoli a isole soppresse ne sono subentrate di nuove. Spesso risalgono ad antichi accordi tra Stati per possedere una o più aree¹ (Piccardi, 1966), a variazioni dei corsi dei fiumi², a spartizioni feudali di aree montane³ (Gambi, 1955; Pedreschi, 1957) o alla suddivisione delle “comunaglie” di boschi e pascoli in età comunale⁴ (Rota, 1975), per avere, magari a chilometri di distanza, terreni ove sfruttare le risorse date dal bosco e dal suolo⁵ (Gambi, 1955). Ragioni, insomma, profondamente valide e necessarie per l'epoca in cui sono nate – come già notavano Bertolini e Rinaldi (1934) e Gambi (1955) –, ma che da più di un secolo appaiono come stranezze incomprensibili e su cui intervenire. Su quest'ultima linea di pensiero si sono basati molti dei lavori esistenti in letteratura – che sono rimasti peraltro tendenzialmente inascoltati a livello politico –, nei quali si sottolineava la necessità dell'abolizione delle isole (o quanto meno di alcune di esse)⁶, talvolta sottolineando il diverso centro di gravitazione delle isole rispetto al capoluogo comunale e la carenza di infrastrutture di collegamento con quest'ultimo, talaltra soffermandosi sui disagi che la distanza isola-capoluogo crea alla popolazione, ad esempio quando occorre recarsi in comune per questioni amministrative. Alcuni lavori, in particolare, si inseriscono in quell'orientamento che Galluccio e Sturani (2008, p. 157) definiscono “descrittivo-formale”, ossia di una geografia amministrativa intesa come studio asettico delle suddivisioni territoriali e lontano da formulazioni di ipotesi applicative⁷.

In generale, come sottolineato da Guido Lucarno (2016) per le *exclaves* – riprendendo Pounds (1980) – le isole amministrative rappresentano fenomeni di nicchia, poco affrontati dalla geografia politica, fatto che ne ha consentito la sopravvivenza. Specificatamente sulle isole amministrative nazionali hanno scritto Luigi Pedreschi (1957)⁸, Giancarlo Benedetti (1983)⁹ e Pierpaolo Napolitano e Carlo Spagnoli (1995)¹⁰, i quali hanno prodotto un'interessante panoramica a livello nazionale della loro distribuzione spaziale e demografica

¹ Come San Pellegrino in Alpe, in provincia di Modena ma circondato dalla Toscana (Fig. 2).

² Come quella di Savignano (o Reno morto) a Castello d'Argile (BO), dovuta a una rettificazione del corso del Reno.

³ Come le isole del monte Barone (tra l'alta Valsesia e Borgosesia), in provincia di Biella.

⁴ Le isole dell'alta val Nervia in provincia d'Imperia ne sono un esempio.

⁵ È il caso anche delle isole amministrative della valle del Cervo, nel Biellese.

⁶ Cfr. ad esempio: Pàroli, 1940; Bonasera, 1955; Pedreschi, 1957; Bartaletti, 1983.

⁷ Per quel che concerne le isole amministrative, le autrici si riferiscono in particolare ai lavori di Pedreschi (1957), Piccardi (1966) e Benedetti (1983; 1995).

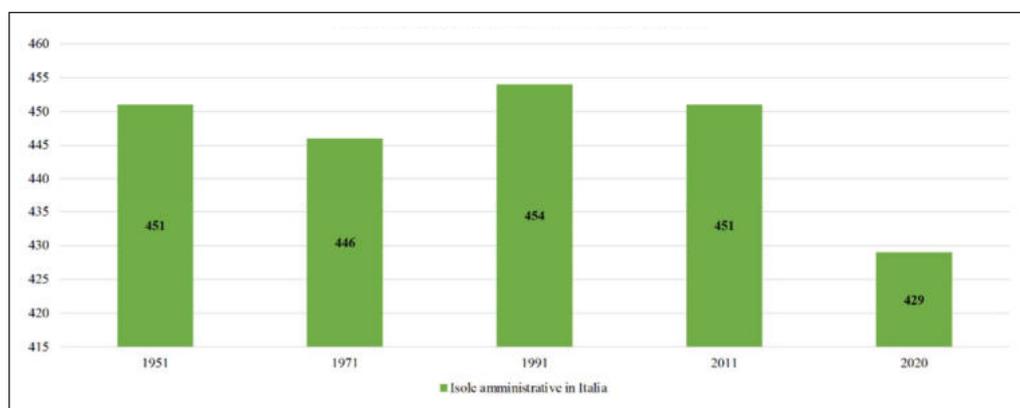
⁸ Il primo studio organico delle isole amministrative italiane, nel quale l'autore propone tipologie e classificazioni, fa esempi e ne dà informazioni tratte dal censimento del 1951.

⁹ Più breve del precedente, l'articolo appare come un aggiornamento basato sul censimento del 1971.

¹⁰ Riguardo le isole hanno riportato i dati desunti dal censimento del 1991 su popolazione, distribuzione, natura del territorio (montano e non), superficie, ecc.

o una loro classificazione, sottolineando la necessità di intervenire a favore della popolazione che abita le isole amministrative, come già detto abolendole e annettendole ai comuni intorno ai quali gravitano. Questo perché la distanza che intercorre tra l'isola e il capoluogo comunale talvolta è davvero ampia e obbliga gli abitanti dell'isola, che magari sono più vicini a un altro centro, a doversi recare forzatamente per questioni amministrative – c'è inoltre da chiedersi se con la sempre più diffusa informatizzazione delle pratiche burocratiche questi impedimenti rimarranno tali anche in futuro. Esistono, poi, altri lavori in cui il tema delle isole amministrative è trattato all'interno di più ampie riflessioni di geografia amministrativa, come il lavoro di Bertolini e Rinaldi (1934) riguardante alcune particolari configurazioni territoriali comunali, quello di Francesco Bonasera (1955) sul Piano regionale marchigiano e quello di Lucio Gambi (1955) che si occupa della riconfigurazione dei comuni come base per la pianificazione regionale. Le isole amministrative vengono trattate anche in studi riguardanti alcune configurazioni territoriali regionali, come Maria Pia Rota (1975) per la Liguria¹¹, Fabrizio Bartaletti (1983) e Giancarlo Benedetti (1995) per la Toscana e Vincenzo Aversano (1995) per la Campania.

3. LE ISOLE AMMINISTRATIVE E LE AREE INTERNE. – Nel 1951 le isole amministrative in Italia erano 451; vent'anni dopo, nel 1971 le isole sono diminuite a 446; vent'anni dopo ancora, nel 1991, erano presenti 454 isole (Fig. 3). Tra il 1951 e il 1991 (in 40 anni) c'è stata una riduzione del 36,64% nella popolazione¹², il che ci mostra una tendenza generale al calo – ma questo dato va ponderato, poiché negli anni molte isole a diversa quantità di popolazione sono scomparse e molte altre si sono formate, quindi il dato è meno lineare di quanto sembri. Invece, nel 2011 l'Istat ha registrato 451 isole amministrative, che però tra il 2013 e il 2020 sono scese a 429 a causa di 14 accorpamenti di comuni, avvenuti specialmente in Provincia di Trento (8) e in Piemonte (3), aree come abbiamo visto ricche di isole amministrative, mentre una sola abolizione è avvenuta rispettivamente in Calabria, Toscana ed Emilia-Romagna.



Fonte: Istat.

Fig. 3 - Landamento del numero di isole amministrative in Italia tra il 1951 e il 2020

A questo punto, occorre introdurre il concetto di aree interne, definite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale come “quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali” (istruzione, salute e mobilità). Dal 2014 le aree interne rientrano nella Strategia Nazionale per le Aree Interne, un progetto settennale (pensato quindi fino al 2020) rivolto a 72 aree pilota comprendenti 1.060 comuni, i quali sono ultraperiferici, periferici o intermedi rispetto ai poli urbani e alla cintura urbana. Incrociando i dati sulle aree interne (aggiornati al 2014) con i dati sulle isole amministrative (relativi al censimento del 2011), risulta che circa due terzi delle isole amministrative appartengono a comuni categorizzati come aree interne.

¹¹ Ripreso recentemente da un articolo di Garibaldi (2009) inerente le isole amministrative liguri.

¹² Si è passati dagli 85.540 abitanti del 1951 ai 54.193 del 1991 (nel 1971 erano 60.100) (Pedreschi, 1957; Benedetti, 1983; Napolitano e Spagnoli, 1995).

Quest'aspetto è, insieme ad altri, fondamentale per permettere di guardare alle isole amministrative non solo dai punti di vista geo-storico (inerente la loro formazione e il loro "senso" oggi) o funzionale (riguardante possibili soppressioni, spartizioni ed erezioni a comuni autonomi in base alle aree di gravitazione) e neppure prettamente politico-amministrativo, ma focalizzandosi sull'aspetto socio-ambientale più critico e importante: buona parte di esse si trovano in zone periferiche e un buon numero di quelle abitate è a tutti gli effetti dentro il più ampio processo di spopolamento e di abbandono delle aree interne. D'altro canto, più della metà delle isole sono disabitate e ospitano boschi e pascoli in stato di abbandono e, dunque, sono spesso a potenziale rischio idro-geologico. A tutto questo va aggiunta l'aggravante dell'isolamento congenito che per definizione le contraddistingue.

Occorre, quindi, concentrarsi su valutazioni singole, caso per caso, per non ridurre le ipotesi d'intervento a sterili genericità e per tentare di apportare cambiamenti realmente efficaci. Questo in linea con quanto esplicitato nel *Manifesto per riabitare l'Italia* (2020, p. 10), ove, al punto 10, si invita proprio a mettere le aree fragili in rete tra loro e col resto del Paese, non pretendendo di rivitalizzare tutti i luoghi, bensì valutando le opportunità con la comunità locale. Riprendendo lo spunto dato da Alberto De Rossi e Laura Mascino (2020), occorre dunque guardare innanzitutto alle pratiche di rigenerazione¹³ già presenti *in loco*, nelle quali inserirsi per tentare una strategia dal basso, a cui aggiungere spunti differenti e "pratici" con lo scopo, in definitiva, di ovviare al mancato adeguamento della maglia amministrativa da parte della politica, chiamato a gran voce dai geografi da oltre ottant'anni.

4. L'ATLANTE DELLE ISOLE AMMINISTRATIVE. – Da ultimo, propongo di riflettere sull'idea di un atlante delle isole amministrative italiane, magari da inserire in progetti di più ampio respiro, come quello della citata Strategia Nazionale per le Aree Interne o l'Atlante geostorico delle circoscrizioni politico-amministrative italiane proposto a più riprese da Floriana Galluccio (2004; 2013). L'importanza che un atlante avrebbe in più rispetto ai dati forniti tuttora dall'Istat sarebbe innanzitutto legata a una più organica, veloce e meno macchinosa lettura dei casi, che s'inserisca nell'ottica di uno strumento fruttuoso per un ricercatore che si accinge a lavorare su una certa o su certe isole amministrative – anche perché dall'Istat i dati relativi alle isole sono disponibili solo negli anni dei censimenti e alcuni dati sono mancanti, come ad esempio la popolazione, che occorre calcolare a partire dai dati di ogni comune. L'atlante dovrebbe essere fruibile online e, attraverso lo strumento del WebGIS, si potrebbe consentire ai ricercatori che partecipano al progetto di apportare modifiche in prima persona all'atlante e questo consentirebbe un aggiornamento continuo, che lo renderebbe realmente efficace pur richiedendo un controllo costante.

BIBLIOGRAFIA

- Aa.Vv. (2020). *Manifesto per riabitare l'Italia. Invertire lo sguardo, partire dalle aree marginalizzate*. In: Cersosimo D., Donzelli C., a cura di, *Manifesto per riabitare l'Italia*. Roma: Donzelli.
- Agenzia per la Coesione Territoriale. Testo disponibile al sito: <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/la-selezione-delle-aree> (consultato il 27 novembre 2020).
- Aversano V. (1995). La Campania. In: Gambi L., Merloni F., a cura di, *Amministrazioni pubbliche e territorio in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Bartaletti F. (1983). Le anomalie amministrative della Toscana. *Rivista Geografica Italiana*, 2: 273-290.
- Benedetti G. (1983). Le "isole amministrative" in Italia. *L'Universo*, LXII: 280-285.
- Id. (1995). La Toscana. In: Gambi L., Merloni F., a cura di, *Amministrazioni pubbliche e territorio in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Bertolini G.L., Rinaldi U. (1934). Sul significato di particolari configurazioni territoriali di Comuni. *Rivista Geografica Italiana*, 41: 73-86.
- Bonaseri F. (1955). Lineamenti geografici del Piano regionale marchigiano. In: Bevilacqua E., a cura di, *Atti del XVI Congresso Geografico Italiano*, Padova-Venezia, 20-25 aprile 1954. Faenza: F.lli Lega.
- De Rossi A., Mascino L. (2020). Rigenerazione. In: Cersosimo D., Donzelli C., a cura di, *Manifesto per riabitare l'Italia*. Roma: Donzelli.
- Ferro G. (1994). *Fondamenti di geografia politica e geopolitica. Politica del territorio e dell'ambiente*. Milano: Giuffrè.
- Galluccio F. (2004). Un atlante geostorico delle articolazioni politico-amministrative in Italia. In: D'Ascenzo A., a cura di, *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica*. Genova: Brigati.
- Ead. (2013). La revisione delle circoscrizioni politico-amministrative per la governance dei territori: il contributo dei saperi geografici. In: Castelnovi M., a cura di, *Il riordino territoriale dello Stato: riflessioni e proposte della geografia italiana*. Roma: Società Geografica Italiana.

¹³ Intesa come quel processo che "porta con sé la presa d'atto di processi di infragilimento, allentamento, disgregazione delle consuete modalità di funzionamento delle realtà [...] territoriali non più affrontabili con le tradizionali *policies* di inclusione sociale, riattivazione economica, riqualificazione fisica" (De Rossi e Mascino, 2020, p. 201).

- Ead., Sturani M.L. (2008). L'“equivoco” della geografia amministrativa: ripensare le dinamiche del “découpage” a partire da Lucio Gambi. *Quaderni storici*, 1: 155-176.
- Gambi L. (1955). La riconfigurazione topografica dei comuni come parte della pianificazione territoriale. In: Bevilacqua E., a cura di, *Atti del XVI Congresso Geografico Italiano*, Padova-Venezia, 20-25 aprile 1954. Faenza: Flli Lega.
- Garibaldi G. (2009). Le “isole amministrative” in Liguria. *Liguria Geografia*, 12: 6.
- Istat. Disponibile al sito: <https://www.istat.it/it/archivio/222527> (consultato il 27 novembre 2020).
- Lucarno G. (2016). Le pene-exclaves lungo il confine tra Piemonte e Canton Ticino. Problemi di gestione di territori periferici e marginali. In: Aa.Vv., *Commons/Comune: geografie, luoghi, spazi, città. Memorie geografiche*, NS 14, Firenze: Società di Studi Geografici, pp.485-492.
- Napolitano P., Spagnoli C. (1995). Le isole amministrative e le zone in contestazione fra Comuni. In: Gambi L., Merloni F., a cura di, *Amministrazioni pubbliche e territorio in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Pàroli A. (1940). Il problema delle regolazioni territoriali. *Rivista del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali*, VIII: 258-273.
- Pedreschi L. (1957). Le “isole amministrative” in Italia. *Rivista Geografica Italiana*, 2: 126-144.
- Piccardi S. (1966). I centri abitati italiani suddivisi da limiti amministrativi. *Rivista Geografica Italiana*, LXXIII: 439-448.
- Priarone E. (2019). Enclaves and exclaves. Nota di geografia politica. *Liguria Geografia*, 1-2: 3-4.
- Robinson G.W.S. (1959). Exclaves. *Annals of the Association of American Geographers*, 3 (parte I): 283-295.
- Rota M.P. (1975). *I limiti amministrativi della Liguria: osservazioni geografiche*. Genova: Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche dell'Università, Facoltà di Magistero.

RIASSUNTO: Il contributo si propone di riprendere il tema delle isole amministrative italiane, poco affrontato nella letteratura degli ultimi anni. Dopo una breve introduzione e un recupero della letteratura esistente, si effettua un collegamento con la più ampia problematica delle aree interne, in particolare a partire dagli obiettivi posti dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne e dal *Manifesto per riabitare l'Italia* (2020). Infatti, buona parte delle isole amministrative sono aree interne e analizzarle con questa lente permette di proporre nuove strategie di rigenerazione che nascano da iniziative locali. Infine, si propone la realizzazione di un atlante delle isole amministrative nel formato del WebGIS, in modo da renderlo fruibile e modificabile dai ricercatori impegnati sul tema.

SUMMARY: *The Italian administrative islands as inner areas. Ideas for a new geographical-political approach.* This paper aims to resume the topic of the Italian administrative islands, little addressed in the literature of recent years. After a brief introduction and a recovery of the existing literature, a connection is made with the wider issue of inner areas, in particular on the basis of the objectives of the Strategia Nazionale per le Aree Interne and of the *Manifesto per riabitare l'Italia* (2020). In fact, most of the administrative islands are inner areas and analyzing them through this lens allows to propose new regeneration strategies arising from local initiatives. Finally, an atlas of the administrative islands is proposed in the WebGIS format, in order to make it usable and modifiable by researchers engaged in the subject.

Parole chiave: isole amministrative, *enclaves*, aree interne, rigenerazione, atlante delle isole amministrative italiane
Keywords: administrative islands, *enclaves*, inner areas, regeneration, atlas of the Italian administrative islands

*Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna; enrico.priarone@studio.unibo.it

INDICE

| | |
|--|--------|
| Presentazione di <i>Egidio Dansero</i> | pag. 3 |
| Introduzione di <i>Francesco Dini</i> | » 5 |
| <i>Sessione 1 – Tecnologie 4.0 e nuove forme di territorialità: interconnessioni, rappresentazioni, fratture</i> | |
| LUISA CARBONE, MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, Diffusione delle tecnologie 4.0 e trasformazioni territoriali: prospettive di ricerca geografica | » 11 |
| MICHELA LAZZERONI, PAOLA ZAMPERLIN, Nuovi paradigmi tecnologici e impatto sui sistemi urbani tra convergenze e fratture | » 13 |
| STEFANO DE FALCO, GIULIA FIORENTINO, Geografe del digitale. Una riflessione in approccio ontologico sul nuovo gatto di Schrödinger “luogo/non luogo” | » 21 |
| MASSIMILIANO TABUSI, ANDREA SIMONE, DANIELE MEZZAPELLE, Una via geografico-umanistica all’innovazione digitale dei luoghi della cultura. Prime esplorazioni del progetto GEO-IUALC attraverso pratiche di fumettizzazione e narrazioni multimediali applicate all’Accademia dei Fisiocritici | » 31 |
| MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Instagram e Visual Tourism. La rappresentazione delle destinazioni turistiche in Oman | » 41 |
| LUISA CARBONE, TONY URBANI, Le dinamiche dell’ascolto nella <i>city sensing</i> | » 51 |
| <i>Sessione 2 – Trasporti, logistica e territorio: il contributo della geografia nell’interpretazione dei feedback</i> | |
| GIUSEPPE BORRUSO, MARCO MAZZARINO, MARCELLO TADINI, Il ruolo della geografia nell’interpretazione delle complesse relazioni tra trasporti, logistica e territorio | » 59 |
| MARCO MAZZARINO, Logistica e Covid: cos’è accaduto? Quali <i>feedback</i> ? Prime evidenze per nuovi assetti geografici | » 61 |
| CATERINA MADAU, SILVIA BATTINO, Trasporti e innovazione per “ripensare” gli spazi. L’approccio <i>smart</i> della Regione Sardegna | » 67 |
| LUIGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, Le zone economiche speciali siciliane, ultima occasione per uscire dall’isolamento? | » 75 |
| GIAN PIETRO ZACCOMER, GIORGIA BRESSAN, Le manovre di riduzione dei prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia tra <i>feedback</i> passati e futuri. Considerazioni all’epoca della pandemia di Covid-19 | » 83 |
| MARCELLO TADINI, Gli effetti territoriali del trasporto aereo delle merci: il caso italiano | » 91 |
| LUIGI MUNDULA, GINEVRA BALLETO, MARA LADU, Il ruolo dei porti turistici nello sviluppo territoriale. Il caso della Città Metropolitana di Cagliari | » 101 |
| GIANFRANCO BATTISTI, Sapere è potere. Il ruolo dell’informazione sul mercato degli idrocarburi | » 109 |
| <i>Sessione 3 – Gli aspetti paradossali dello sviluppo nella relazione urbano-rurale per un’interazione uomo-ambiente resiliente, equa e sostenibile</i> | |
| MARCO GRASSO, FEDERICO MARTELLOZZO, DONATELLA PRIVITERA, FILIPPO RANDELLI, Paradossali <i>feedback</i> uomo-ambiente nei sistemi socio-ecologici, quale futuro per lo sviluppo sostenibile? | » 117 |
| ALESSANDRA COLOCCI, CRISTINA CASAREALE, FAUSTO MARINCIONI, Geografie dello spazio antropizzato e Covid-19 nella Regione Marche | » 119 |
| ELEONORA GIOIA, NOEMI MARCHETTI, Sviluppo sostenibile nelle politiche di risposta alla crisi climatica della regione adriatica | » 127 |
| GIOVANNI AGOSTONI, L’impatto sul territorio di un paesaggio agroindustriale: la quarta gamma nella pianura bergamasca | » 137 |

| | |
|--|----------|
| STEFANIA MANGANO, PAOLO PARCIASEPE, PIETRO PIANA, MAURO SPOTORNO, Montagne italiane tra abbandono e sviluppo: il caso dell'Alta Langa | pag. 147 |
| MICHELA BONATO, Pratiche di sviluppo integrato città-campagna nella Cina sud-occidentale: visioni sostenibili e marketing territoriale | » 161 |
| ELISABETTA GENOVESE, THOMAS THALER, Le inondazioni in ambito urbano e rurale: dall'approccio locale alla cooperazione tra le comunità per la gestione del rischio | » 171 |
| ELEONORA GUADAGNO, Spopolamento e in-sostenibilità: l'esempio della Campania | » 179 |
| DOMENICO DE VINCENZO, Competitività tra combustibili fossili e fonti rinnovabili di energia, alla luce dei recenti sviluppi | » 191 |
| GIORGIA COSTANZO, DANIELA FISICHELLA, GUIDO NICOLSI, GIANNI PETINO, Dalla politica alle politiche: il Green New Deal alla prova dei territori in un'analisi multilivello | » 201 |
| <i>Sessione 4 – Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: feedback, intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo</i> | |
| FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: <i>feedback</i> , intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo. Una introduzione | » 211 |
| RAFFAELLA AFFERNI, Le traiettorie migratorie a Novara tra sfide e opportunità | » 213 |
| ARIANNA GASPERINI, Evoluzione recente della popolazione straniera a Baranzate. Il caso della comunità cinese | » 221 |
| SIMONA GIORDANO, Migration and food: analysis of economic and socio-cultural challenges. The case of the Urban Food Policy of Bari (Apulia region) | » 231 |
| MAURA MARRAS, SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, L'Africa in giardino. La diffusione delle comunità africane nei territori marchigiani: un'analisi storica tra statistica e narrazione | » 239 |
| FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Immigrazione e accoglienza nelle città italiane medie e piccole: <i>feedback</i> dalla rete SPRAR/SIPROIMI/SAI in Campania | » 251 |
| <i>Sessione 5 – Territori e sviluppo digitale</i> | |
| TIZIANO GASBARRO, VINCENZO MINI, Territori e sviluppo digitale. Una introduzione | » 261 |
| GIORGIA DI ROSA, ILARIA GUADAGNOLI, Turismo e Covid-19: l'innovazione digitale come leva per la competitività di una destinazione turistica | » 269 |
| TOMMASO DOSSI, CRISTIANA ZORZI, Strumenti digitali per la valorizzazione territoriale. L'Archivio storico-cartografico della Magnifica Comunità di Fiemme come motore di <i>empowerment</i> | » 275 |
| KARINA IUVINALE, Importanza del digitale per i piccoli comuni delle aree interne | » 283 |
| <i>Sessione 6 – Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative</i> | |
| ROBERTA CURIAZI, SILVIA GRANDI, MARÍA FERNANDA LÓPEZ, Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative | » 291 |
| ANDREA MUÑOZ BARRIGA, Apuntes sobre Galápagos y la mercantilización de la naturaleza en un contexto global | » 293 |
| JOSÉ ROBERTO ÁLVAREZ MÚNERA, FRANCISCO JAVIER SIBAJA MADERA, La América Equinoccial y la cuestión agraria: una reflexión histórica y geográfica | » 301 |
| MARÍA FERNANDA LOPEZ-SANDOVAL, El territorio como concepto geográfico y social en América Latina | » 309 |
| MASSIMILIANO FARRIS, “Estrattivismo” ed egemonia territoriale nel settore forestale cileno. Un approccio critico | » 315 |
| CÉSAR CARRANZA BARONA, DIEGO MEJÍA MONCAYO, Desarrollo territorial endógeno. Experiencias de economía solidaria y comunitaria en dos comunidades andino-amazónicas de Ecuador | » 325 |
| ROBERTA CURIAZI, La “cooperazione nello sviluppo” tra identità del territorio, reciprocità e mercato. Il caso di Salinas de Guaranda (Ecuador) | » 331 |

Sessione 7 – Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche

| | |
|---|----------|
| SILVIA ARU, FRANCESCO CHIODELLI, Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche. Una introduzione | pag. 345 |
| ANNALISA GIAMPINO, MARCO PICONE, Le lenti del Sud: informalità mediterranea e rivoluzioni post-pandemiche nel quartiere CEP di Palermo | » 347 |
| LUCIA MASOTTI, ANTONELLA GANDOLFI, Riflessioni sull’abitare Rom Sinti e Camminanti (RSC) | » 353 |
| LINDA AMADUZZI, Refugee urbanism. Urban planning and insurgency in the camp | » 363 |
| ALESSIA DE NARDI, VITTORIO MARTONE, GIUSEPPE MUTI, Paesaggio, spazio vissuto, senso di appartenenza e percezione di sicurezza: riflessioni per un’agenda di ricerca | » 373 |

Sessione 8 – Dalla Geografia Digitale alle Geografie (critiche) del Digitale: dove siamo arrivati?

| | |
|---|-------|
| CHIARA CERTOMÀ, PAOLO GIACCARIA, ANTONELLO ROMANO, FILIPPO CELATA, Percorsi di ricerca nelle Geografie del Digitale | » 381 |
| CHIARA CERTOMÀ, Riproduzione, rappresentazione, potere. Per una geografia critica dell’innovazione sociale digitale | » 385 |
| MARCO VOLPINI, <i>Advertising platforms</i> e processi di territorializzazione in Internet | » 391 |
| PATRIZIA MIGGIANO, Dalla città fisica alla città <i>meta</i> -fisica: ripensare lo spazio pubblico come risorsa post-pandemica | » 397 |
| ALESSANDRA ESPOSITO, La <i>rentiership</i> di Airbnb tra enclosure digitale ed enclosure territoriale: una sfida per la pianificazione del territorio | » 405 |

Sessione 9 – Lo spazio dell’università. Trasformazioni, geografie e sfide della città universitaria

| | |
|---|-------|
| SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, LORIS SERVILLO, MARCO SANTANGELO, Geografie dell’università. Spazi, funzioni e relazioni di un’università che cambia | » 413 |
| GIORGIA IOVINO, “ <i>Feedback University</i> ”. Il peso della valutazione e suoi effetti territoriali | » 417 |
| ANTONIO VIOLANTE, Riflessioni su declino dell’università, territorio e pandemia | » 429 |
| SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, Verso la Città Universitaria. L’evoluzione del ruolo degli Atenei nelle politiche e nelle trasformazioni urbane a Torino | » 437 |
| FRANCESCA ZANUTTO, EGIDIO DANSERO, Spazi ibridi: conflitti, radicamenti e confini tra città e università | » 445 |
| FEDERICO CAMERIN, Reconvertir cuarteles en desuso en sedes universitarias. Un perfil de los procesos, proyectos y ciudad post-Covid-19 en el caso de Veronetta | » 453 |
| SARA BELOTTI, SILVIA GRANDI, La prospettiva degli studenti sull’ <i>heritage</i> universitario: uno studio tra l’Università di Bologna e l’Università di Modena e Reggio Emilia | » 461 |

Sessione 10 – La svolta della mobilità? Dalla riflessione retroattiva alla ricerca di nuova linfa

| | |
|--|-------|
| PANOS BOURLESSAS, CHIARA RABBIOSI, La svolta delle mobilità ancora in movimento tra potenzialità e criticità | » 471 |
| CHIARA GIUBILARO, Chi ha bisogno della mobilità? Per una critica situata del <i>New Mobilities Paradigm</i> | » 473 |
| BARBARA BROLLO, Mobilità e temporaneità: i risvolti sull’abitare | » 481 |
| FABIO FATICHENTI, Implicazioni di una peculiare forma di mobilità: il motorismo storico | » 489 |

Sessione 11 – La mondializzazione dello sport vista dalla geografia

| | |
|---|-------|
| ANNA MARIA PIOLETTI, GIUSEPPE BETTONI, La mondializzazione dello sport vista dalla geografia. Una introduzione | » 499 |
| GIUSEPPE BETTONI, ANNA MARIA PIOLETTI, Strategie territoriali locali e rappresentazioni geopolitiche: una comparazione tra i giochi olimpici di Roma e quelli invernali di Torino | » 503 |

| | |
|--|----------|
| DONATELLA CARBONI, ROSALINA GRUMO, GIAMPIETRO MAZZA, Globalizzazione e sport. Importanza, distribuzione e identità | pag. 513 |
| GIOVANNI MESSINA, GAETANO SABATO, <i>Motorcycle hill climbing</i> . Sport e social media in prospettiva globale | » 523 |
| ANDREA GIANSAANTI, <i>Smart sporting</i> , spazi e comunità di sport virtuale e sport a distanza in tempo di pandemia | » 529 |
| MARISA MALVASI, Il cricket come sport identitario delle comunità pakistane e come veicolo per l'integrazione | » 535 |
| DANIELE BITETTI, Da Harlem al Dream Team, passando per Manila. Gli universi paralleli della pallacanestro | » 543 |
| <i>Sessione 12 – Quale futuro per la cooperazione internazionale?</i> | |
| VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, MIRELLA LODA, Le trasformazioni della cooperazione internazionale allo sviluppo | » 553 |
| MARIASOLE PEPA, Cina-Africa e le sfide della cooperazione Sud-Sud: l'erosione del principio di non-intervento | » 555 |
| MARIO CASARI, Eurafrika. Una prospettiva geografica | » 561 |
| STEFANIA ALBERTAZZI, VALERIO BINI, Cooperazione internazionale e imprese private: il blocco sud-ovest della foresta Mau (Kenya) | » 567 |
| ANDREA SALUSTRI, La cooperazione internazionale allo sviluppo oltre la globalizzazione | » 575 |
| CARMEN BIZZARRI, SILVIA GRANATA, Le nuove vie della cooperazione internazionale tra solidarietà, sviluppo locale sostenibile e imprenditorialità | » 581 |
| RAFFAELLA COLETTI, ALMONA TANI, Il sistema di cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana: un modello innovativo per il futuro della cooperazione? | » 587 |
| <i>Sessione 13 – La metamorfosi delle Periferie in Poliferie: la nuova opportunità delle città del Neantropocene</i> | |
| ENRICO NICOSIA, LUCREZIA LOPEZ, Il ruolo delle poliferie nelle città del neantropocene | » 595 |
| DANIELE PARAGANO, Le periferie, tra discriminazione e mito | » 597 |
| ENRICO NICOSIA, Il quartiere periferico di Librino a Catania da criticità urbana a nuova centralità culturale e sportiva? | » 603 |
| GERMANA CITARELLA, I Quartieri Spagnoli: da incubatori di idee a laboratori di azioni per una rigenerazione della città di Napoli | » 611 |
| SONIA GAMBINO, Dall'emarginazione delle periferie alla necessità di valorizzazione: il progetto per un nuovo Comune "Montemare" | » 619 |
| LORENZO BROCADE, ANTONELLA PRIMI, Percorsi innovativi nelle poliferie genovesi. Il caso della Cooperativa Borghi sparsi di Serra Riccò | » 623 |
| ANNA BONAVOGLIA, Oltre il Guggenheim: resilienza e creatività nelle periferie di Bilbao | » 633 |
| <i>Sessione 14 – Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e feedback locale/globale</i> | |
| BERNARDO CARDINALE, Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e <i>feedback</i> locale/globale | » 641 |
| GIUSEPPE BETTONI, Economia circolare e sostenibilità come strumento di integrazione e organizzazione territoriale tra Francia e Belgio: il caso Retex | » 645 |
| BERNARDO CARDINALE, SIMONE MISIANI, Economia circolare, capitale umano e governo del territorio in Abruzzo: il "Progetto Mattei" | » 653 |
| MARIATERESA GATTULLO, L'Economia civile: un nuovo paradigma per l'organizzazione territoriale | » 659 |
| VALENTINA ERASMO, "European Green New Deal": le future politiche comunitarie per la promozione dell'economia circolare | » 667 |
| MONICA MAGLIO, La transizione circolare e la conoscenza come fattore di spinta | » 673 |
| SARA NOCCO, FEDERICA EPIFANI, L'economia circolare come forma di sostenibilità e innovazione. Il caso di NeoruraleHub | » 681 |

| | |
|---|----------|
| SIMONE MISIANI, ANDREA PERRONE, L'economia circolare quale nuovo paradigma del futuro ecosostenibile. Dalla <i>slowbalization</i> al Green New Deal globale | pag. 691 |
| PAOLA SAVI, Industria 4.0 ed economia circolare: possibili convergenze e implicazioni territoriali | » 697 |
| <i>Sessione 15 – Cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: intrecci e dialoghi</i> | |
| SILVIA ARU, ELISA BIGNANTE, EMANUELA GAMBERONI, Costruire percorsi di ricerca al crocevia tra cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: un confronto a partire da ricerche in corso | » 705 |
| GIUSEPPE REINA, Pratiche di autodeterminazione territoriale contro il “Land grabbing” in Africa | » 709 |
| DANIELE PASQUALETTI, WOLFRAM KUCK, Vivere nel campo profughi: racconti da Aida Camp (Palestina) | » 717 |
| SILVIA OMENETTO, L'associazionismo migrante nella Cooperazione italiana per lo sviluppo: l'esperienza <i>in fieri</i> del Summit Nazionale delle Diaspore | » 723 |
| CARLA FERRARIO, L'associazionismo tra e per i migranti a Novara: identità e fragilità | » 729 |
| PAOLO CUTTITTA, Spazio umanitario e spazio esternalizzato. Le ONG e il controllo a distanza delle migrazioni in Libia | » 737 |
| AGNESE PACCIARDI, ANNA CASAGLIA, Il nesso sicurezza-sviluppo nella gestione migratoria europea in Nord Africa | » 743 |
| <i>Sessione 16 – Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità</i> | |
| ROBERTA GEMMITI, PATRIZIA ROMEI, MARCO BROGNA, Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità | » 755 |
| PATRIZIA ROMEI, Turismo: impatti e <i>feedback</i> della pandemia Covid-19 | » 757 |
| ADRIANA CONTI PUORGER, Le strategie per il turismo: la traccia dei <i>feedback</i> in Alta Valle Camonica | » 769 |
| STEFANIA CERUTTI, Turismo “al centro”: sfide e opportunità post Covid-19 nella prospettiva della ricerca interdisciplinare | » 777 |
| VALERIA COCCO, Che fine ha fatto l' <i>overtourism</i> ? | » 783 |
| ELISA PIVA, Turismo ai tempi del Covid-19: <i>feedback</i> dai turisti residenti nel Nord Ovest italiano | » 789 |
| TIZIANA BATTAFARANO, ANGELO BENCIVENGA, ANGELA PEPE, ANNALISA PERCOCO, Dallo smart working allo <i>smart tourism</i> . Il lavoro agile per ridefinire i flussi turistici al Sud | » 799 |
| MARCELLA DE FILIPPO, ANGELO BENCIVENGA, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, DMO regionali e Covid-19: le strategie per la ripresa del settore turistico | » 809 |
| <i>Sessione 17 – Territori amministrati: per una riflessione sul cambiamento della Geografia politica italiana</i> | |
| FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, Sul cambiamento interno della geografia politica italiana | » 817 |
| FULVIO ADOBATI, VITTORIO FERRI, Territori “di mezzo” e domanda di governo urbano | » 825 |
| ELISA CONSOLANDI, Riordino amministrativo e Covid-19: sistema sanitario e contagio in Lombardia | » 835 |
| ENRICO PRIARONE, Le isole amministrative italiane come aree interne. Spunti di riflessione verso un nuovo approccio geografico-politico | » 843 |
| MARIA PREZIOSO, ANGELA D'ORAZIO, MICHELE PIGLIUCCI, Roma Capitale: quale città metropolitana nel contesto nazionale e regionale | » 849 |
| FIorenzo FERLAINO, FRANCESCA SILVIA ROTA, Geografie amministrative in Piemonte tra riordino istituzionale e programmazione economica: la strutturazione amministrativa del Piemonte dall'Unità di Italia all'emergenza Covid-19 | » 859 |

ERRATA CORRIGE

P. 843, rīga 9

Err.: (Robinson, 1950)

Corr.: (Robinson, 1959).